

## LA MISSIONE SEMPRE MA COME? – in questo contesto sociale e conflittuale 2010

La Parrocchia Cristo Re è stata istituita nel 1965. Fin dall'inizio ha avuto missionari di ritorno nel gruppo dei sacerdoti (Pizzi, Albani, Moraschetti...) vicini a Via Andolfato con la sede del Sagretariato missioni fin dal 1970 della provincia Italiana dehoniana, importante da un punto di vista missionario con cui ci sono stati scambi di collaborazione missionaria.



Quali sono le **idee portanti** guidano il cammino missionario di una parrocchia ?

1. La parrocchia è il luogo privilegiato in cui tutti possono e devono trovare il loro posto ed esercitare il loro servizio, talvolta piccolo, ma proprio, insostituibile e assolutamente necessario.
2. La comunità cristiana diventa comunità viva quando l' impegno missionario non è di "alcune persone", ma di tutta la comunità.
3. La cooperazione, la quale mira a tradurre in azioni, in gesti concreti e significativi i valori maturati, diventa stimolo efficace per una coscienza di chiesa missionaria.
4. *"L'animazione missionaria non può restare confinata nei gruppi e nei movimenti specializzati, ma deve raggiungere quelle strutture fondamentali del popolo di Dio che sono appunto le parrocchie (...) Certamente andranno adeguati i modi e i mezzi di animazione missionaria, perchè non facciano leva su fattori emotivi e secondari, ma siano tutti orientati alla crescita della comunità parrocchiale in una vita cristiana più profonda ed irradiante" (IMCI,32).*
5. *"La formazione missionaria è opera della Chiesa locale (...). Le Chiese locali, quindi, inseriscano l'animazione missionaria come elemento - cardine della loro pastorale ordinaria nelle parrocchie, nelle associazioni e nei gruppi, specie giovanili" (RM, 83).*
6. *"Senza dubbio la vivacità missionaria delle prime comunità cristiane... Nasceva dall'esperienza di un personale incontro con Cristo. L'urgenza della missione nasce dall'interno, e la stessa convinzione che Cristo è atteso da ogni uomo è colta a partire dalla propria esperienza di incontro con Lui" .....*



Tra le **immagini bibliche** che sostengono l'itinerario missionario di una parrocchia ne ricordiamo due:

### II BUON SAMARITANO (Lc 10)

*Cinque le dinamiche principali:*

1. **Mettersi in viaggio** (...Invece un Samaritano che era in viaggio.... Lc. 10, 33....)

Una parrocchia seduta non è chiesa. Sarà una struttura giuridica di tipo religioso, una realtà socio-pastorale, un ente religioso, ma non una Chiesa.

Una *chiesa* nasce per camminare, percorrere strade, piazze quartieri, bussare alle porte, entrare nelle case, incontrare la gente, annunciare messaggi di salvezza.

2. **Accorgersi dei mali** ("Passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione" Lc 10,33b)

Bisogna educarci ed educare la comunità a “guardare” ad “osservare” .... Una parrocchia deve saper camminare nel suo territorio e imparare a conoscere situazioni e bisogni... deve saper guardare lontano e conoscere le **sfide** del tempo presente, le ansie della Chiesa, le situazioni sociali, economiche, politiche, i problemi che affliggono i popoli ai quali come chiesa dobbiamo sentirci inviati.

Gesù ci dà l'esempio: il Vangelo ci parla del Messia che passa e vede, osserva, si fa vicino e chiama per nome.....

**3. Fermarsi, scendere, farsi prossimo, prendersi cura** (*“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite... e si prese cura di lui.... Lc 10,34*)

*Fermarsi.* Passare oltre, far finta di non vedere, è sempre indice di disinteresse. La comunità cristiana non può interessarsi di tante cose senza interessarsi prima di chi è nel bisogno materiale e spirituale.

*Farsi vicino.* Cioè far sentire il calore della propria presenza.

*Prendersi cura.* Non basta fermarsi e farsi prossimo, ma fare di tutto per avviare la soluzione dei problemi. Farsi prossimo vuol dire provvedere al momento, con interventi immediati anche se non risolutivi. E poi, studiare la situazione, intervenire per una soluzione.

**4. Farsi carico fino a pagare di persona se occorre** (*poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda.... Lc 10,34*)

Farsi carico vuol dire assumersi il peso o comunque il compito di portare a termine l'impresa dell'interessamento nei confronti di chi è nel bisogno di tutto.

Un cristiano e una comunità devono sapersi sempre mettere dalla parte degli ultimi

**5. Coinvolgere le istituzioni** (*“...lo portò a una locanda....” Lc 10,34b*)

La “**Locanda**” ci riporta alle istituzioni di oggi. Il cristiano, il gruppo, la comunità non possono e non debbono fare sempre da soli. Devono di volta in volta, stimolare le istituzioni interessate perché facciano il loro dovere e lo facciano fino in fondo.

La comunità ecclesiale deve denunciare le cause che originano le povertà ed emarginazioni e nello stesso tempo impegnarsi ad indicare e possibilmente anche dare ai vari problemi emergenti le soluzioni adeguate.

## **MARIA VISITA ELISABETTA (Lc 1,39-56)**

*1. Maria nel quotidiano del suo vivere la fede si lascia “prendere” dallo Spirito.*

La comunità parrocchiale si impegna a far crescere la fede in sé e nel mondo, con particolari momenti di preghiera, invoca lo Spirito come luce e forza per il suo vivere e operare all'interno della comunità e fuori della comunità.

*2. Maria non comprende tutta la portata della richiesta del Signore nei suoi riguardi, ma si affida a Lui che in lei prende forma umana.*

La Parrocchia sa che la missione oltrepassa ogni suo progetto e pone quindi la sua fiducia nel Signore che cerca di conoscere e amare sempre di più.

*3. Cristo prende dimora in Maria e i progetti di vita che lei aveva fatto cambiano radicalmente: così lei entra in pieno nel progetto redentivo del Padre per l'umanità intera.*

**La Parrocchia** non si fissa su determinati propri progetti di servizio alla missione, ma è chiamata a diventare una forza dinamica per aiutare tutta la comunità cristiana ad entrare nel progetto del Padre che vuole salvare tutti.

**4. Appena accolto il figlio, Maria non lo trattiene per sé e non si chiude nei suoi problemi.**

Felice per i doni spirituali ecclesiali e materiali che la comunità Parrocchiale possiede, si apre al mondo intero e aiuta la comunità a vivere questa comunione di beni.

5. *Maria viene a conoscenza che sulle montagne della Giudea la cugina deve affrontare una Situazione di emergenza: un parto fuori età.*

**La Parrocchia** è sempre attenta alle necessità di chi è più lontano e nel suo interno, suscita “vocazioni missionarie, volontari ecc... e ne sostiene l’invio.

6. *Entrando nella casa di Elisabetta, per mezzo di Gesù che porta in sé, il Battista è santificato, “sussulta nel grembo materno” e Maria è dichiarata beata dalla cugina e da tutte le generazioni perché si è fidata della parola del Signore.*

Il primo dono di cui siamo debitori ai fratelli è Cristo, pane di vita: facendo arrivare la salvezza si ristabilirà l’amicizia con Dio e con i fratelli; si ristabilirà anche la giustizia – la fraternità, il giusto equilibrio tra i poveri, l’equa distribuzione dei beni, quindi la pace e la gioia di vivere. Si costruisce inoltre la felicità propria facendo felici gli altri.

7. *Maria comprende ed assume la “rivoluzione” missionaria: mette al primo posto Gesù e con Lui si impegna ad innalzare gli umili, a disperdere la superbia dei potenti, a ricolmare di beni gli affamati, rendendo il pane ai poveri, rendendo grazie al Padre che nella sua misericordia ha donato la salvezza a tutti gli uomini, come aveva promesso ad Abramo.*

**La Parrocchia** cominciando al suo interno, promuove nella comunità, seguendo l’esempio di Maria, promuove un nuovo ordine e un nuovo stile di vita dove gli ultimi sono quelli che contano perché preferiti da Dio.



**Valutazione o una memoria** dell’attività parrocchiale, almeno di questi ultimi anni a partire dalla visione delle ICONE BIBLICHE di cui sopra, facciamo una

1. la missione ci ha aiutato a riflettere sui nuovi stili di vita da acquisire, in contrasto con i gravi problemi e il divario economico tra i popoli;
2. Un altro gesto molto semplice e costante è quello di **coltivare la stima e la corrispondenza con i missionari**; ospitare in parrocchia periodicamente un missionario...
3. La Comunità Parrocchiale è stata **coinvolta (Avvento e Quaresmia) a collaborare a vari progetti importanti nelle missioni e nel mondo: sia riguardanti l’evangelizzazione, sia lo sviluppo umano** Argentina (casa accoglienza), Uruguay (scuola bambini di strada - honguitos), Mozambico, Cameroun (fabbrica Biscotti produzione locale), Angola (libri di catechesi), Congo (Bibbie per Babonde, e Casa St.Laurent rieducazione bimbi vittime della guerra e dello spiritismo), Birmania (progetto antiprostituzione), Filippine (pozzo per un seminario)...
4. Queste collaborazioni erano sempre accompagnate da un’attenzione particolare che fossero **in appoggio a qualche cosa di nato sul posto**, con la fatica locale e con la possibilità che potessero essere qualche cosa di adeguato a essere continuato localmente...

5. Ai progetti sono stati interessati cooperatrici missionarie con bancarelle, i genitori e i bambini della scuola materna e del catechismo, qualche partecipazione ai corsi organizzati fuori sede dal SAM...
6. Due momenti particolari hanno riguardato i giovani: visita alle missioni dehoniane in Venezuela, e accoglienza dei Giovani dehoniani Argentina Uruguay, per la celebrazione del giubileo...
7. Lo sviluppo delle idee missionarie e della mentalità missionaria con la parrocchia è stata diffusa attraverso cicli di servizi sul foglio domenicale, libri di divulgazione messi a disposizione, le testimonianze dirette dei missionari invitati a presiedere in parrocchia...
8. Il gruppo missionario che si è estinto nel tempo organizzava in particolare il mese missionario, coinvolgendo gli anziani a collaborare per oggetti di vendita, partecipava alle riunioni di decanato, riportando in parrocchia la sensibilità e la programmazione della diocesi ... illuminati dall'idea che ogni settore della vita parrocchiale non ha senso se non ci porta a conoscere, celebrare, **testimoniare la salvezza di Gesù**.
9. Un'altra esperienza che forse è stata sottovalutata dalla parrocchia, è **l'impegno a partecipare alle iniziative missionarie diocesane** (Veglia Missionaria diocesana; "giornate di spiritualità missionaria mensili del Movimento Giovanile Missionario; la "Giornata diocesana dei ragazzi missionari" che ogni anno realizza forme nuove di animazione, la Scuola di preghiera, ...



**Che cosa può proporsi, in un contesto conflittuale e di ingiustizia come il nostro oggi un gruppo di animazione missionaria ?**

Lo sforzo principale di in **un gruppo missionario** è di sperimentare anzitutto al suo interno e nella sua realtà locale lo stile missionario, caratterizzato dall'impegno a:

- Annunciare **la gioia dell'incontro con Cristo** (realizzando incontri di preghiera; di formazione, di informazione e di rapporti interreligiosi, ...)
- Assumere lo stile di Gesù (impegnandosi a compiere iniziative che mettono al centro l'attenzione e **la scelta dei più poveri...**)
- Far proprio e **promuovere uno stile di vita alternativo** (contro lo spreco... proponendo nelle celebrazioni, matrimoni...cresime..., acquistando prodotti del commercio equo e solidale; rinunciando al pranzo per realizzare dei progetti nei paesi più poveri; rinunciando al viaggio di nozze per una visita alle missioni...)
- Promuovere **la vocazione missionaria** come espressione più alta del dono di sé;
- Il gruppo studia la validità e l'eventuale promozione di iniziative come le adozioni, le borse di studio, la collaborazione ai progetti di sviluppo e di evangelizzazione, validità e significato di appoggiare in continuità una missione, con programmi di sviluppo o di appoggio continuato a iniziative locali, perché crescano fino all'autonomia...

**La missione coinvolge la parrocchia anche nel rinnovare la comunità civile.**

In più occasioni si è coinvolta la parrocchia a farsi carico di problemi sociali, per esempio: nella chiusura di una fabbrica la parrocchia ha preso posizioni di

denuncia e ha organizzato diversi incontri e assemblee per affrontare il problema dialogando sia con gli operai che con i datori di lavoro. Ha manifestato contro la chiusura della fabbrica, cercando di far comprendere che l'essere cristiani non può lasciarci indifferenti davanti ai problemi di vita.

Attraverso **esperienze di volontariato** (ad esempio: La Comunità parrocchiale si è impegnata nell'apertura di due centri di ascolto per tossicodipendenti; nell'apertura di un Centro anziani diurno, organizzando settimanalmente due giornate di raduno degli anziani soli e che non escono mai da casa. Garantendo il trasporto da casa al centro, un momento di preghiera, la mensa comunitaria, un momento di festa insieme e l'accompagnamento a casa nel pomeriggio.) Si sono realizzate anche altre attività di volontariato anche in altri continenti.

**Un rapporto più intenso e più affettuoso con i propri missionari** può diventare uno stimolo educativo e un segno di comunione universale; attraverso dei gesti concreti, come scrivere i nomi dei missionari nel posto centrale della chiesa in modo che tutti li ricordino nella preghiera.

Un'altra delle esperienze che ha fatto crescere missionariamente la Parrocchia: **l'impegno a realizzare e coltivare delle relazioni personali** tra la gente di questa parrocchia, la chiesa locale e la chiesa di altre terre, di altre culture (Rwanda, Tanzania; Marocchini presenti nel territorio, albanesi...)

**L'animazione missionaria nella parrocchia ha sempre tenuto conto dell'età** (bambini, giovani, adulti, anziani, famiglie...) **delle situazioni speciali** (sofferenza, malattia, solitudine, emarginazione, benessere...)

Attraverso gesti, simboli... **l'animazione missionaria ha sostenuto e orientato** tutti i momenti dell'anno **pastorale e liturgico**, soprattutto nei "tempi forti" si è sempre cercato una iniziativa che coinvolgesse tutta la comunità parrocchiale.

Impegnando la comunità nelle sue diverse aggregazioni si è cercato di raggiungere e sensibilizzare il mondo periferico alla parrocchia attraverso iniziative di evangelizzazione o almeno di interrogativo. (*si sono realizzati recital nelle piazze e nei teatri; dibattiti, mostre sulla mondialità e la missione, iniziative di educazione al commercio equo e solidale...*)

In ogni circostanza si è sempre evidenziato la **necessità di compiere un gesto di condivisione**. (esempio: I ragazzi che hanno realizzato lo "Zecchino d'oro ruffanese" con il ricavato della manifestazione hanno attuato due adozioni a distanza; in tutte le feste parrocchiali tra le spese della festa si inserisce un'adozione a distanza. ....)